



Le fonti

Prof.ssa Miriam Davide

a.a. 2023/2024



Le fonti non devono essere considerati come «fatti» ma interpretazione dei «fatti».

- ▶ **Lo storico non ricostruisce i fatti ma le testimonianze sui fatti.**
- ▶ **Le fonti, ogni tipo di fonte orale, scritta o figurativa, sono determinate dalla mentalità, dalle categorie di tempo e di spazio.**
- ▶ **Il concetto di fonte cambia nel tempo ed è il risultato di un processo continuo di mutazione delle tecniche e della metodologia di indagine.**
- ▶ **La registrazione delle vicende accadute è una questione di linguaggio, di formule espressive, di tecniche di scrittura.**
- ▶ **La ricerca non può trascurare il nesso tra i fatti narrati e il modo in cui vengono narrati.**

Fonti mute

- Studi di **paleoclimatologia**: una branca delle scienze della terra che si occupa di ricostruire le condizioni climatiche nelle diverse epoche. I dati servono per datare i reperti di scavi e per la storia dell'agricoltura.
- **Archeologia**: i primi ad avere dimostrato una certa sensibilità verso lo studio dei monumenti furono Federico II e gli umanisti. L'attenzione per i resti archeologici del mondo classico in modo scientifico iniziò solo con l'Illuminismo. L'Archeologia medievale è una disciplina recente.
- **Dendrocronologia**: lo studio dei resti florali e dello spessore degli anelli di accrescimento di alberi plurisecolari è usato per la ricostruzione della storia del paesaggio e degli insediamenti (Leonardo, Trattato di pittura).

- 
- Metà del v secolo un raffreddamento delle temperature con aumento della piovosità rispetto all'epoca precedente**
 - Dalla seconda metà dell'VIII secolo, un progressivo, graduale innalzamento della temperatura che culminò nel XII secolo**
 - Una nuova fase di raffreddamento tra XIII e XIV secolo e durata fino al XVIII secolo: la cosiddetta "piccola età glaciale"**

L'utilizzo delle fonti archeologiche in campo storico.

- Forniscono notizie che non sono trasmesse dai documenti scritti in relazione all'ubicazione dei centri abitati, alla fisionomia topografico-urbanistico, alle foreste, alla risorse minerarie, ai rapporti popolazione territorio, concernente soprattutto gli insediamenti e le strutture familiari e di gruppo, migrazioni e immigrazioni, villaggi abbandonati, impianti generali delle case, organizzazione sociale del lavoro nei centri rurali e cittadini, alla necessità e abitudini della vita quotidiana testimoniate dai resti funerari, che forniscono indicazioni sulla mentalità in rapporto alla morte e che sono in parte costituiti da attrezzi di lavoro e ceramiche.

Come devono essere utilizzate le fonti archeologiche.

- **L'uso di queste fonti deve essere fatto con cautela perché i rinvenimenti sono spesso casuali, sovente ambigui e settoriali. Si conservano solo oggetti costituiti da materiali resistenti alla corrosione e al disfacimento del tempo: terracotta, vetro, metallo, ossa.**
- **Uso della tecnologia: oggi viene sempre più fatto ricorso alla cartografia satellitare, al magnetometro a protoni per vedere se dietro alle rocce ci sono reperti, i telerilevamenti non invasivi, il georadar (fondamenta della Torre di Pisa) e alle pratiche di simulazione al computer, che consentono di ricostruire città sepolte (Roma tridimensionale)**

Riviste di archeologia medievale italiana

- **Catalogo di riviste elettroniche - Università di Bologna**
- **Archeologia Medievale - Cultura materiale. Insediamenti. Territorio**
- **Archeologia Viva**
- **SPOLIA (recensioni di pubblicazioni e di convegni)**
- **Archeologia e Calcolatori**
- **Notes - Notiziario di Archeologia italiana**
- **Aquileia Nostra**
- **C.P.S.S.A.E. - Centro Polesano di Studi Storici, Archeologici ed Etnografici**
- **Pausania - Attualità archeologica on line**
- **Corpus delle collezioni archeologiche del vetro nel Veneto - Association Internationale pour l'Histoire du Verre**
- **Quaderni di Archeologia del Veneto**
- **Archeologia Uomo Territorio**
- **La rivista dell'Associazione Archeologica "Ad Quintum", Collegno, Torino**
- **Mediterranean Prehistory Online**
- **L'archeologo subacqueo**

Riviste di archeologia medievale europea

- CBA guide to UK archaeology online
- British Archaeology
- European Journal of Archeology
- Archäologie in Deutschland
- Theoretical Anthropology - University of Vienna
- Abteilung Inventarisierung und Denkmalforschung
- Bundesdenkmalamt Österreich
- French Archaeology Documents
- Les centres de ressources documentaires, Archéologie
- Archeologie Medievale - Les Publications du C.R.A.M.
- Arqueologia
- Journal of Iberian Archaeology
- Collegium Medievale - Interdisciplinary Journal of Medieval Research
- Acta Baltico-Slavica

Toponimi e strutture architettoniche

- **Lo studio dei toponimi:** fornisce informazioni sugli insediamenti ma devono essere valutati volta per volta perché i nomi dei luoghi possono variare nel corso dei secoli ed essere imposti molto tempo dopo le vicende alle quali fanno riferimento. Un valido esempio si trova nei toponimi in uso in Sicilia, dove non tutti i toponimi arabi risalgono al periodo della dominazione islamica.
- **L'analisi delle strutture architettoniche** permette di conoscere i livelli tecnici usati per la costruzione e le competenze artigianali, lo sviluppo economico dei luoghi e le stratificazioni sociali in essere, abitudini di vita e gusti degli abitanti dei luoghi. Permette inoltre di conoscere le modalità di utilizzo dello spazio e il lessico iconografico usato.

Pesi, misure e monete

- ▶ **Pesi e misure** mutano da paese a paese. Le notizie si ricavano dalle «pratiche di mercatura»(sorta di diari scritti dai mercanti contenenti informazioni relative all'azienda in cui operava quanto a prezzi, merci, cambi, etc). Il loro studio è essenziale perché senza la loro conoscenza sfuggirebbe il valore di ogni operazione economica.
- ▶ **La moneta** è un tassello metallico di peso predeterminato, ma è anche un oggetto metallico, che era misura di valore e mezzo di scambio perché era usato per quantificare il valore della merce, il suo prezzo, sia per acquisire merce valutata. Non è sempre stato così: in alcuni periodi del Medioevo e per periodi limitati è in uso il baratto.
- ▶ Ogni moneta si qualifica per la natura e il peso del metallo di cui è costituita, per il valore intrinseco e per quello nominale di cui è portatrice, per la sua iconografia legata alle immagini e alle parole presenti sulle due facce.



Le insegne del potere e i simboli

- **Sigilli in cera o ceralacca:** recano i segni distintivi di un'autorità costituita da una figura, uno stemma, uno o più iniziali, una legenda.
- **Sigilli in metallo (piombi, argento, oro)** erano detti bolle e potevano essere aderenti o pendenti e legati al documento mediante un filo di seta o di canapa.
- **I sigilli sono studiati dalla *sfragistica*.** Li esamina dal punto di vista tecnico, storico e artistico.
- ***Araldica*.** Studia origini, forma e composizione degli stemmi.
- **Studio dell'abbigliamento e dei colori.**

Reliquie

- **Si tratta dei resti corporali e di oggetti utilizzati da persone che sono e sono stati oggetti di venerazione dalla liturgia e dal culto, conservati con arredi vari in luoghi sacri. La loro efficacia è legata alla capacità di produrre miracoli.**
- **Sono fondamentali per l'architettura degli spazi liturgici e hanno una valenza religiosa, sociale, economica e politica. Un valido esempio si trova nella legittimazione del potere dell'Impero su Gerusalemme che è fondato sulle reliquie della croce e dei chiodi Cristo.**
- **Funzione delle reliquie sul piano terapeutico, del loro commercio, della falsificazione, dei numerosi furti. Tra i più noti segnalo il caso del corpo di San Marco trafugato da Alessandria d'Egitto, dove era morto nell'anno 72 e portato a Venezia, dove ricomparvero le sue reliquie il 25 aprile del 1094 durante la consacrazione della basilica a lui dedicata e quello di san Nicola portato dall'Asia Minore a Bari e a Venezia da Myra quando la città era caduta nelle mani dei musulmani.**



Testimonianze iconografiche

- ▶ **Pitture. Mosaici, miniature, sculture.** Servono a completare le fonti scritte.
- ▶ La gente del Medioevo è abituata a cristallizzare tutto in concetti figurati, a pensare per immagini e ad immedesimarsi in ciò che viene raffigurato. Le committenze e gli atteggiamenti mentali con cui le presentazioni figurative vengono percepite dal pubblico.
- ▶ **Arazzo di Bayeux**, ricamato ad ago tracciato tra il 1070 e il 1077 con fili di 8 colori diversi su una fascia di tela lunga 70 metri e larga 50 centimetri sulla conquista normanna di Inghilterra: informazioni sull'equipaggiamento delle navi, modi di combattere, caccia al falcone, uso del cavallo etc.





Carte geografiche e topografiche, mappe

- ▶ **La mappa più antica è quella di Anassimandro di Mileto del sec. IV a.C.**
- ▶ **La cartografia medievale è posta a corredo di cronache universali come ad esempio quella di Isidoro di Siviglia**
- ▶ **Dal XII iniziano in Occidente ad essere disegnate le *mappae mundi* (esempi nella slide successiva) Al contrario di quelle musulmane non contengono riferimenti concreti che servivano da guida ai viaggi ma servivano come strumento didattico nelle scuole.**





Le carte portulano

- ▶ **Le carte portulano sono carte nautiche che servivano di aiuto alle navi per identificar le rotte, per individuare i porti, per conoscere la propria posizione e calcolare le distanze.**
- ▶ **Carte famose: atalante catalano del 1375, ora Biblioteca nazionale di Parigi; mappamondo di fra Mauro del 1459, custodito nella Biblioteca Marciana di Venezia e riprodotto nella slide successiva.**



Comunicazione orale dei testi scritti

- Nel Medioevo la comunicazione parlata era parecchio diffusa anche per l'approccio ai testi scritti. Dalle cronache emerge chiaramente che si trattava di testi strutturati per essere letti pubblicamente nelle sedi opportune e affidati all'intonazione della parola. Esempio: *Cronica in factis et circa facta Marchie Trevisane* di Rolandino da Padova che fu letta pubblicamente il 13 aprile 1262 nel chiostro di Sant'Ubaldo.
- La comunicazione orale serviva per assicurare all'autore la «proprietà letteraria» dell'autore, contro eventuali alterazioni dei copisti, ad autenticare il valore storico, a conferirle il carattere di testimonianza ufficiale.
- L'importanza della voce recitante e della simbologia dei gesti.



Tradizioni orali

- **Il nesso stretto tra comunicazione scritta e comunicazione parlata è evidente nel uso di fonti orali per la stesura di cronache ma anche di altri testi compresi quelli notarili che fissavano per iscritto comunicazioni orali e che corredevano da componenti visive (esempio: segni di croce posti accanto alle sottoscrizioni) e di gesti (esempio: far toccare la penna ai minori e agli analfabeti).**
- **Episodi che rimandano a comportamenti quali l'astuzia: esempio: lo stratagemma di matrice classica narrato da Guglielmo di Puglia per Roberto il Guiscardo, che fingendosi morto si fece chiudere in una bara e ottenuta pietà dagli assediati emerse all'improvviso dal catafalco e con l'inganno espugnò il castello//il ciclo serbo-croato degli Haidöuks in cui l'eroe Radöitz si comporta nello stesso modo.**



Le fonti scritte

- ▶ **L'elemento fondante è la scrittura ma anche la consistenza materiale sulla quale l'elaborazione grafica prendeva corpo. Gli strumenti stessi utilizzati per realizzare un testo scritto e le stesse modalità di esecuzione sono parte integrante della fonte.**

Materie e strumenti di scrittura

- **Tavolette cerate:** sono tavole di legno spalmate con cera sulle quali si scriveva con uno *stilus* che terminava da una parte a punta, dall'altra a paletta per cancellare. Diffuse in epoca romana continuano ad essere usate nel Medioevo per scritture di interesse immediato.
- **Esempi d'uso:** in un inventario di beni redatto l'11 settembre 1377 dal notaio Bartolomeo di Bononia, conservato presso l'Archivio di Stato di Palermo si parla di *tabolletas pro scribendo*.
- **Papiro:** continua ad essere utilizzato nel Medioevo per documenti imperiali e pontifici. L'ultimo documento di cui si ha notizia è una lettera scritta nel 787 da un feudatario di Carlo Magno. Essendo un materiale costoso ma fragile l'uso del papiro fu presto abbandonato.
- Un elenco dei papiri medievali è stato fatto da Traube nel 1903 e oggi si legge nella *Bibliothèque de l'École des Chartres*, LXIV, 1903, pp.6-11.

La pergamena

- è la materia scrittoria più diffusa:
- 1. per il minor costo 2. la maggiore durata 3. la possibilità di scrivere su entrambe le facce 4. perché la si poteva usare più volte.
- Per riusare la pergamena bastava immergerla in un bagno di calce, spalmarvi sopra polvere cartacea per offuscare la scrittura precedente e scriverci ancora. L'opera di raschiamento ha comportato la perdita di numerosi testi e opere.
- La pergamena è costituita da pelli di agnello, di capra, di vitello trattate secondo un trattamento descritto in un trattato del secolo VIII (Muratori, *Antiquitates*, II, COL. 370) e trasformate in un materiale su cui era possibile scrivere con il calamo o la penna.

Anno dñi millesimo CCC quato iudicase scda die iunio datus et tunc datus. p[er] d[omi]n[u]m
 d[omi]n[u]m Gabrielem & glensam p[ro]curatorem Andream & regonem herico filio q[ui]da[m] d[omi]ni Leonardi & glensam
 p[ro]curatorem & somcollo Rigore tunc & flore p[ro]curatorem & moraya & d[omi]n[u]m d[omi]n[u]m Adalgerium
 p[ro]curatorem hospicium s[an]c[t]e agarie collu[m] & glensam ordina[m] p[ro]curatorem s[an]c[t]i s[an]c[t]i s[an]c[t]i de vrbe p[ro]curatorem
 q[ui]da[m] p[ro]curatorem & p[ro]curatorem s[an]c[t]i dedit atq[ue] ad p[ro]curatorem & dedit Leonardi sandam &
 glensam Cameraria Cameraria s[an]c[t]e agarie p[ro]curatorem & glensam & r[ati]o[n]em r[ati]o[n]em r[ati]o[n]em
 ac n[on] d[omi]n[u]m Cameraria n[on] p[ro]curatorem seu Cambii quadrigata & r[ati]o[n]em r[ati]o[n]em r[ati]o[n]em
 q[ui]da[m] soluit p[ro]curatorem p[ro]curatorem filiu[m] q[ui]da[m] d[omi]ni Armonia Brusaldini & glensam & r[ati]o[n]em r[ati]o[n]em r[ati]o[n]em
 q[ui]da[m] p[ro]curatorem domo s[an]c[t]a sup[er] f[er]re glensam & q[ui]da[m] n[on] morat[ur] f[er]re f[er]re d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni
 p[ro]curatorem & glensam & d[omi]n[u]m f[er]re domo q[ui]da[m] d[omi]ni Armonia Brusaldini & domo
 Nicolay filii q[ui]da[m] d[omi]ni
 or[atione] f[er]re Et q[ui]da[m] d[omi]ni Leonardi p[ro]curatorem & voluitate Jacomini & lego Com[un]itatis
 glensam & venuti Calafias & glensam q[ui]da[m] d[omi]ni p[ro]curatorem d[omi]ni Cameraria dedit
 atq[ue] d[omi]n[u]m n[on] p[ro]curatorem seu Cambii p[ro]curatorem f[er]re Adalgerio p[ro]curatorem & capiet[ur] vice
 loco ac n[on] d[omi]n[u]m d[omi]ni hospicium p[ro]curatorem Cambii quadrigata d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni
 d[omi]ni d[omi]ni p[ro]curatorem d[omi]ni
 & q[ui]da[m] morat[ur] f[er]re d[omi]ni Armonia q[ui]da[m] f[er]re & r[ati]o[n]em d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni
 & r[ati]o[n]em p[ro]curatorem d[omi]ni Armonia & r[ati]o[n]em p[ro]curatorem ut f[er]re ali[is] f[er]re & p[ro]curatorem
 f[er]re f[er]re q[ui]da[m] n[on] d[omi]n[u]m d[omi]ni p[ro]curatorem ad d[omi]n[u]m f[er]re q[ui]da[m] soluit p[ro]curatorem p[ro]curatorem p[ro]curatorem
 d[omi]ni p[ro]curatorem f[er]re f[er]re p[ro]curatorem p[ro]curatorem bona habeat teneat adq[ue] possideat iure p[ro]curatorem
 ad p[ro]curatorem ut & p[ro]curatorem Cambii p[ro]curatorem p[ro]curatorem & sup[er] p[ro]curatorem p[ro]curatorem seu p[ro]curatorem
 d[omi]ni d[omi]ni f[er]re p[ro]curatorem p[ro]curatorem p[ro]curatorem omnia & singula & p[ro]curatorem p[ro]curatorem r[ati]o[n]em r[ati]o[n]em
 p[ro]curatorem p[ro]curatorem p[ro]curatorem p[ro]curatorem p[ro]curatorem p[ro]curatorem p[ro]curatorem p[ro]curatorem p[ro]curatorem
 n[on] f[er]re s[an]c[t]a de iure ut & f[er]re r[ati]o[n]em ut exp[er]te adq[ue] d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni
 d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni
 p[ro]curatorem d[omi]ni d[omi]ni p[ro]curatorem p[ro]curatorem p[ro]curatorem p[ro]curatorem p[ro]curatorem p[ro]curatorem
 q[ui]da[m] soluit ut n[on] t[er]re d[omi]ni & singula p[ro]curatorem p[ro]curatorem obtin[er]e ut plenu[m] r[ati]o[n]em & r[ati]o[n]em obligat[ur] om[n]i
 bono d[omi]ni d[omi]ni d[omi]ni p[ro]curatorem & f[er]re Et & h[ui]usmodi dedit v[er]o al[ia] d[omi]ni Gabrielem
 p[ro]curatorem t[er]re p[ro]curatorem r[ati]o[n]em q[ui]da[m] ut p[ro]curatorem & d[omi]ni d[omi]ni p[ro]curatorem p[ro]curatorem p[ro]curatorem
 p[ro]curatorem & d[omi]ni d[omi]ni



Et ego Stephanus de Vrba & lincis, imp[er]ialis, ant[ea] Not[arius] p[ro]curatorem de
 agadato venabili v[er]o d[omi]ni Joh[ann]is vicari[us] & d[omi]ni
 q[ui]da[m] s[an]c[t]e s[an]c[t]e s[an]c[t]e p[ro]curatorem p[ro]curatorem p[ro]curatorem p[ro]curatorem p[ro]curatorem p[ro]curatorem
 de glensam n[on] d[omi]n[u]m ut m[er]ito q[ui]da[m] mut[ua] p[ro]curatorem aut teneat h[ui]usmodi d[omi]ni d[omi]ni
 bo[n]a fide ut & n[on] d[omi]n[u]m p[ro]curatorem p[ro]curatorem p[ro]curatorem p[ro]curatorem p[ro]curatorem p[ro]curatorem

Inchiostri e costi della pergamena

- **L'inchiostro usato su pergamena poteva essere nero, ottenuto con nerofumo e gomma e poi con vetriolo e acido gallico, e rosso con cinabro e porpora.**
- **Un testo in pergamena era molto costoso. Per un volume di 200 fogli in quarto si richiedeva le pelli di almeno 12 pecore. Carlo Magno, ad esempio, avrebbe donato nel 774 una foresta con gli animali al monastero di Dionigi come riserva per ricavarne pergamene.**



La carta

- **Il più antico documento redatto in carta dell'Occidente (la carta fu fabbricata per la prima volta in Cina nel II sec. D.C.) venne scritto su una carta di fabbricazione musulmana. Si tratta di una lettera in greco e arabo mandata nel 1109 dalla contessa Adelasia, vedova di Ruggero I, conservata presso l'Archivio di Stato di Palermo.**
- **Dopo questo primo documento in Sicilia e più in generale in Italia si è verificata una lunga interruzione nell'uso della carta. Federico II era solito usare nella sua corte una carta «collata» ancora con il sistema arabo. A base di amido e colla vegetale e di conseguenza di breve durata. Per questo motivo il sovrano richiedeva la redazione degli atti pubblici su pergamena.**



Le cartiere

- ▶ Le più antiche cartiere sorte in Europa sono attestate in Spagna, in Liguria, a Venezia e a Bologna. La più importante sembra essere stata quella di Fabriano attiva fin dal 1268.
- ▶ La lunga conservazione della carta si doveva ad un accorto uso di una gelatina animale usata anche nel mondo arabo.
- ▶ La prima carta filigrana, cioè contraddistinta da un proprio contrassegno, disegno emblema e visibile in trasparenza è testimoniata a Fabriano nel 1282.

Scriptoria: la produzione dei libri manoscritti.

- ▶ Per lungo tempo rimane di patrimonio di monasteri e cattedrali, fra i quali ad esempio il monastero di San Colombano e Bobbio; dipendeva dal fatto che i centri ecclesiastici disponevano di uomini colti e strumenti adatti alla preparazione dei testi. Nei monasteri trovavano dunque spazio gli **scriptoria**, locali annessi alle biblioteche dove gli *scribi*, gli amanuensi, eseguivano le trascrizioni dei testi e portavano a termine le manifatture dei libri o codici.
- ▶ Il libro era detto prima *volumen*(rotolo) perché il papiro o la pergamena che lo costituivano venivano avvolte a cilindro attorno ad un bastoncino, e poi **codex**(codice), termine con cui si indica un testo non arrotolato ma costituito da fascicoli in più fogli legati da un lato.



Fonti scritte dell'Alto Medioevo

- **Storie che ripercorrono le vicende dell'antica Roma descrivendo l'impatto delle grandi invasioni (Orosio, prime decadi del V sec.)**
- **Fonti che imperniano la narrazione su quello che dal 476 era l'unico impero, Costantinopoli-Bisanzio, ed esaltano le gesta dei sovrani (Procopio di Cesarea, VI secolo)**
- **Lo sviluppo nuovo delle "storie nazionali", imperniate sulle origini, le migrazioni e le conquiste dei popoli germanici. (Paolo Diacono, *Historia Langobardorum*)**
- **Testi celebrativi dei vescovi: cataloghi dei titolari delle sedi episcopali in ordine cronologico o vite dei presuli.**

Le caratteristiche delle scritture documentarie altomedievali

- Il testo era conforme a certe formule legali ed era inquadrato in un “protocollo”, cioè un insieme di elementi formali necessari per essere considerato un documento giuridico: 1. sottoscrizione dei testimoni 2. sottoscrizione del notaio 3. invocazione della Divinità 4. indicazione della data e del giorno.
- queste scritture sono definite con il termine di “carte” o “diplomi”. Tali documenti sono stati prodotti e conservati nelle maggiori strutture ecclesiastiche.
- La lingua usata è il latino. Dei volgari parlati già in Italia rimangono sporadiche testimonianze: “Sao ko kelle terre..” del placito di Capua del 960.



I documenti altomedievali

- ▶ **Ai chierici e monaci si devono le opere di carattere dottrinale, narrativo e letterario dell'epoca.**
- ▶ **Nella grande maggioranza i documenti riguardano trasferimenti di beni fondiari o di usi e diritti connessi a tali beni.**
- ▶ **Ogni raccolta di monasteri contiene anche un certo numero di scritture stipulate tra i laici. Non ci sono pervenuti archivi familiari ad eccezione di quelli confluiti nelle raccolte ecclesiastiche.**



Organizzazione territoriale ecclesiastica e trasmissione di documenti

- **In Italia è modellata sull'organizzazione territoriale delle istituzioni civili dell'Impero romano ellenistico.**
- **I vescovi hanno una giurisdizione ecclesiastica su un territorio, più o meno esteso, in genere continuo, che con la città costituisce la diocesi. Nella chiesa cattedrale il vescovo è affiancato da un collegio di chierici che formano il capitolo della cattedrale e che sempre titolare di un patrimonio: la "mensa" capitolare distinto dalla "mensa" episcopale.**
- **Titolari di patrimoni tra loro autonomi, episcopato e capitolo, sono alle origini dei rispettivi archivi.**

L'aumento della produzione di codici a partire dal XII secolo.

- L'attività degli *scriptoria* si rivela inadeguata alle esigenze dell'accresciuto numero di scuole e università e di un momento storico in cui si identifica l'osmosi tra cultura e società.
- Le grandi biblioteche di Petrarca, Lorenzo Valla, Machiavelli, Biblioteca Reale di Napoli voluta da Carlo d'Angiò.
- Aumento delle committenze con il conseguente diffondersi di amanuensi e di miniaturisti di professione.
- Centri gestiti da librai-imprenditori con maestranze specializzate.
- Libro che diventa, oltre che strumento di cultura, una merce.

La produzione scritta dei notai

- ▶ **Si tratta di testi prodotti ed elaborati per le esigenze immediate della convivenza pubblica e privata e che devono rispondere alle esigenze della vita quotidiana della popolazione. Si tratta di testi poco sensibili a problemi culturali e estetici.**
- ▶ **La produzione di tali testi scritti è affidata, oltre che ai notai, agli uffici delle amministrazioni centrali laiche ed ecclesiastiche e di quelle periferiche. Questi documenti, che testimoniano le disposizioni emanate dal potere pubblico laico ed ecclesiastico in ogni livello giuridico, costituiscono la gran parte delle fonti usate dagli storici.**

Annali e cronache

- ▶ Disposizioni che Pier della Vigna lascia a Dante a proposito di quella che voleva fosse la sua memoria : « e se di voi alcun nel mondo riede/ conforti la memoria mia che giace/ ancor del colpo che 'nvidia le diede» (Dante, Inferno, XIII, 76-78).
- ▶ Si tratta di fonti in cui prevale la soggettività del narratore, ma sono tutte redatte in modo da soddisfare le esigenze dei committenti e quelle del pubblico a cui si rivolgono.
- ▶ Annali: sono le raccolte cronologiche di avvenimenti degni di rilievo (Annales Regni Francorum, Annali genovesi di Caffaro, gli Annali di Milano).



Cronache

- ▶ Nelle cronache ogni autore espone cronologicamente e con scarsi tentativi di analisi fatti a lui coevi dei quali talvolta era protagonista o spettatore. **Dino Compagni** diceva nella sua **Cronaca** di voler «scrivere il vero delle cose certe che io vidi e udii», di narrare «secondo udienza» quel che «chiaramente» non vide di persona, e di raccontare solo vicende «che furono cose notevoli».
- ▶ Marc Bloch ha chiarato che le cronache, che pur sono importanti, accompagnano sempre l'esposizione dei fatti ai sentimenti e alle passioni che ne stanno alla base e li suscitano.

Biografie

- ▶ Si intendono come biografie le narrazioni della vita e delle opere di persone più o meno illustri, nei quali i fatti sono spesso intrecciati con la fantasia o con modelli che rispecchiano la volontà di offrire un insegnamento e quindi di essere una guida (*Jean de Joinville, Historie de Saint Louis* –il re capetingio di Francia Luigi IX: è un esempio di testo funzionale ad un disegno storico)
- ▶ La biografia deve essere rivelatrice di un carattere di una persona, di una fede e di un'epoca; deve essere fornire un insegnamento (*Sura* di Maometto nella quale è presentata la figura del profeta come simbolo di Allah e come esempio da seguire).
- ▶ Le biografie laiche sono meno presenti nel Medioevo. (*Vita di Carlo Magno* di Eginardo) Riprendono con vigore nell'Umanesimo (*De viris illustribus* di Petrarca; *Vite de' più eccellenti pittori, scultori e architettori* di Giorgio Vasari)

Autobiografie

- ▶ Le autobiografe sono le esposizioni delle vicende esterne e dei travagli intimi della propria vita. Tali fonti non valgono tanto per se stesse, quanto per il significato che, nel contesto di un'epoca e di una cultura, assumevano le vicende personali e chi le registrava. Un valido esempio è dato dalle *Confessiones* di Agostino, che sono l'esposizione dell'intreccio fra la vita interiore dell'autore e la difesa dalla vita cristiana dalle eresie.
- ▶ Acquistano di importanza nel corso del Rinascimento (*Commentarii rerum memorabilium* di Enea Silvio Piccolomini, che fu papa dal 1458 al 1464 con il nome di Pio II).

Testi agiografici

- Sono le scritture relative alla vita e al culto dei santi. Sono una fonte di notevole importanza per la ricostruzione di tanti aspetti e non solo religiosi della vita medievale. Ebbero una larga diffusione nel Medioevo.
- Rispondevano al doppio scopo di riservare alla sola gerarchia ecclesiastica l'accesso alle Sacre Scritture e di offrire alla popolazione la verità di fede attraverso l'uso di forme espositive dal linguaggio semplice ed efficace imperniato sui sermoni, sui miracoli, sul legame tra la vita dei santi ed eventuali eventi soprannaturali.
- Valorizzano l'immagine dei santi sottolineando la vita ascetica e la perfezione morale nella volontà di imitare il Cristo

Caratteristiche dei testi agiografici

- **Moduli stereotipati che ricalcano le vite dei martiri oppure la vita di Sant'Antonio abate scritta da Atanasio basta sui cataloghi di virtù. Si iniziava con la famiglia del santo, quasi sempre nobile, si mettevano in evidenza le valenze simboliche del luogo in cui il santo era nato, si continuava con la descrizione dei miracoli che ne avevano annunciato la nascita, con i particolari sulla prima giovinezza e sull'educazione ricevuta, sull'opera di apostolo di Cristo, di pellegrino, sulla povertà, sulle predicazioni, sulla lotta contro il maligno e le eresie, sui prodigi dall'altro mondo, sulle reliquie e sulla canonizzazione.**
- **Questo schema nelle linee di fondo si riscontra anche nell'agiografia islamica e nella tradizione rabbinica.**



Quali sono i motivi di interesse delle fonti agiografiche?

- Lo storico Pirenne ha evidenziato quali notizie si possano desumere: la collocazione dei luoghi di culto, spesso luoghi di pellegrinaggio, alla presenza di tombe cristiane e pagane, alla tendenza autonomistiche di sedi episcopali da Roma, ai problemi di acculturazione, ai nessi fra religione, medicina, magia, alla condizione femminile.
- Esempio di agiografie molto noti nel Medioevo: *Libri miracolorum* di Gregorio da Tours, la *Legenda Aurea* di Jacopo da Varazze, le vite di san Francesco e di San Domenico.

Le scritture liturgiche

- **Lezionari:** sono i testi che contengono le *lectiones*, cioè le letture contenenti brani della Bibbia.
- **Sacramentari:** testi utilizzati fin dal X secolo contenenti le orazioni e le formule recitate dai sacerdoti nell'amministrare i sacramenti. Dal XI vengono divisi in messale, rituale e pontificale.
- **Pontificali:** testi per le messe solenne (Pontificale Romano-Germanico del sec. X)
- **Ordines:** testi cerimoniali nei quali era registrata la normativa che regolava le liturgie solenni. Il testo più antico è quello di Pietro Amelio, vescovo di Senigallia redatto nel XIV secolo.



I cambiamenti introdotti dalla Scolastica

- ▶ Con il recupero della logica aristotelica e dei meccanismi dialettici che vengono messi alla base di ogni forma di comunicazione, l'impostazione delle prediche conosce modifiche sostanziali.
- ▶ Con gli ordini mendicanti i predicatori abbandonarono le chiese per andare a parlare nelle piazze inventando un linguaggio nuovo con un forte impulso e motivo.
- ▶ Tra i predicatori più noti segnalo Bernardino da Siena (1380-1445) e Girolamo Savonarola.
- ▶ Le prediche offrono uno strumento documentario di analisi e riflessione sulla dinamica sociale, politica, religiosa e sull'ordinamento ecclesiastico che stava alla base

Scritture di viaggio

- Si tratta di diari, memorie, annotazioni, resoconti e guide. Come esempio si veda *Tractatus de regimine inter agentium vel peregrinatum* dedicato a Federico II nel quale Adamo da Cremona pone in luce il nesso fra i luoghi dove ci si doveva recare e i fattori ambientali anche sul piano degli alimenti da consumare e delle malattie da curare.
- Ci sono riferimenti pratici e suggestioni mistiche, influenze di saghe e leggende (*Lettera del prete Gianni* con immagini su quello che immaginava essere l'Oriente). Sono fonti interessanti per la storia della mentalità.
- Fonti dei pellegrini: relazioni, itinerari, guide come quella del XII secolo per Compostela. Contengono notizie rilevanti su alberghi, fondaci, ospedali, abbigliamenti, incontri con altri viandanti, sugli itinerari della fede cristiana.



Testi dello specifico letterario

- **Un testo letterario non può essere fonte di dettagli concreti ma può essere visto come la testimonianza di atteggiamenti mentali.**
- **Esami di fonti che possono essere utilizzati come testimonianze sono quelle del Petrarca e dell'Ariosto che contengono notizie sulla crisi politica italiana nel primo caso, sulle strutture economico-sociali dell'epoca, sulle corti e sulle strutture intellettuali del Rinascimento.**



Fonti legislative e normative

- Le *Leges* costituiscono le fonti legislative e normative, cioè tutti i documenti che testimoniano i quadri dell'ordinamento giuridico-istituzionale, nel quale rientrano appunto le disposizioni emanate dalle autorità pubbliche quali imperatori, re, pontifici, signori feudali, comunità, città, in forma pubblica, vale a dire nell'esercizio delle proprie prerogative.
- A queste fonti del diritto lo storico ricorre per ricostruire gli impianti politici, amministrativi e talora socio-economici nel corso del tempo.
- Il riferimento è sovente il *Corpus iuris* di Giustiniano, che era una raccolta organica di norme giuridiche.

Esempi di fonti normative

- **Editto di Rotari:** emanato nel 643 dal sovrano longobardo è una disposizione legislativa in 388 capitoli relativa all'ordinamento militare, politico, sociale, finanziario, giudiziario del regno con una particolare attenzione verso il diritto familiare e patrimoniale.
- **Capitolari franchi** emanati da Carlo Magno, divisi tra *capitularia ecclesiastica* e *mundana*. Tra i primi si segnala l'*Admonitio generalis* per ristrutturare la vita del clero e dei laici e il *Capitulare de villis*, che riguardava l'organizzazione e il funzionamento di una grande azienda curtense perché consente di cogliere l'attività economica e sociale delle *villae* o *curtes*, cioè dei grandi domini regi dell'età carolingia.



Statuti e consuetudini

- Oltre che ai poteri centrali, la produzione legislativa è da ricondurre alle magistrature cittadine, che nell'esercizio delle loro funzioni emanano norme tese a regolamentare e fissare per iscritto provvedimenti di giustizia penale e di polizia urbana e a codificare statuti e consuetudini.
- Il termine *statuto*, dal latino *statutum*, indicava quel che era stato deliberato e, che quindi poteva essere tradotto in legge. Emanano statuti le comunità, le corporazioni e le confraternite. Gli statuti medievali hanno diffusione ovunque ma in particolare dal XII secolo nell'Italia comunale.
- Gli statuti costituiscono una fonte di primaria importanza per la storia delle città e della vita urbana.

Statuti

- ▶ Tre tipologie di statuti: 1. **cittadini**, visti come espressione di autonomia , o addirittura di sovranità, di fronte al potere centrale (impero, Chiesa, principe); 2. **rurali**, cioè fondamentalmente amministrativi, come espressione di tendenze autonomistiche dalle giurisdizioni soprattutto feudali dalle quali dipendevano; 3. **delle arti professionali e di mestiere e delle confraternite religiose e assistenziali** come espressione della solidarietà sociale e di impegno lavorativo.
- ▶ Nell'usare questa fonte è necessario tenere in considerazione il rapporto tra norme e la loro concreta applicazione Gli statuti sono sovente la registrazione di abitudini e comportamenti stratificati nel tempo e sono lontani dal riflettere le dinamiche sociali e politiche del momento in cui vengono redatti.

Diplomi, bolle, privilegi

- Con il termine generico di **chartae**, si intendono tutti i testi di natura giuridica redatti secondo precise formule e norme, che possono essere divisi tra pubblici e privati. Questi atti sono studiati da una disciplina che si chiama Diplomatica.
- I diplomi, le bolle e i privilegi sono diversi dalle leggi perché esprimono, in deroga ad una norma generale, concessioni di diritto, da parte del potere, a favore di singoli o di comunità.
- Fra i più importanti documenti si segnalano quelli emanati dagli imperatori, dal re, dal papa.
- Sono diversi dalle leggi perché esprimono, in deroga ad una norma generale, concessioni di diritto da parte del potere a singoli e comunità.

Caratteristiche dei diplomi

- ▶ La loro validità è sancita dalla *potestas* dell'autorità che li emana, dalle norme e dai formulari che li qualificano la fattura e la sostanza giuridica, dalla materia scrittoria che li costituiva, dai funzionari, che nelle apposite sedi, provvedevano alla loro stesura e ne garantivano l'autenticità.
- ▶ Le sedi dove venivano ad essere registrati tali atti erano le cancellerie, luoghi indicati con un termine che appunto riconduce all'attività del *cancellarius*, vale a dire l'ufficiale il cui titolo, alle origini, si riferiva al custode dei cancelli del tribunale e che finì poi per designare uno scrivano e poi un funzionario addetto all'elaborazione, autenticazione, registrazione e conservazione nell'archivio degli atti pubblici.
- ▶ Con l'aumento della complessità degli atti burocratici si diversificano le carriere dei cancellieri con numerose possibilità di avanzamento di carriera per i notai.

La cancelleria pontificia

- Dal VIII secolo sono presenti gli *scrinarii*, cioè notai addetti allo *scrinium*, termine con cui si indica un luogo munito di archivio.
- Dal XI secolo emerge la figura del *cancellarius* non solo come coordinatore di ufficio, ma anche come bibliotecario, ovvero una figura capace di facilitare le relazioni tra le varie provincie cristiane.
- Con Innocenzo III (1198-1216) l'organizzazione diventa più complessa con l'impiego di numerosi esperti di diritto e *ars dictandi*.
- Ulteriori cambiamenti furono introdotti nell'età avignonese. Giovanni XXII introdusse dei cambiamenti con la compilazione delle *Regulae cancellariae*, che dovevano seguire per la stesura degli atti, per l'apposizione della bolla, per la trascrizione in appositi registri e per la conservazione in archivio.

Le singole parti di un diploma

- Ogni diploma è costituito dal **protocollo** e dal **testo**.
- Il protocollo è costituito da formule che, nel sancire la solennità del potere che emanava il diploma, lo rendevano pubblico
- Il testo è costituito dal contenuto giuridico, cioè dall'esposizione dei fatti per i quali il diploma veniva emanato.
- Entrambi sono divisi in più parti: *invocatio*, *promulgatio*, *narratio*, *dispositio*, *sanctio*, *corroboratio*, *subscriptions*, *datatio*, *apprecatio*.

I privilegi

- È un atto con cui un imperatore, un re o un pontefice, elargivano ad una persona, ad una categoria o ad un'intera comunità diritti eccezionali e permanenti in deroga alle norme vigenti e quindi vantaggiosi per chi li riceveva.
- I trattati dell'*ars dictandi* definivano i privilegi come *privatio legum*, la cui espressione, nell'indicare una forma di liberazione dei vincoli della legge, sanciva la presenza di un ordinamento pubblico basato sul principio della diseguaglianza, ma anche sulla disponibilità delle parti a forme di compromesso che sanzionavano promesse reciproche fra il sovrano e altri contraenti.
- Sono alla base dei quegli ordinamenti pattizi che potrebbero costituire la prima manifestazione di un processo di costruzione politico-istituzionale che tendeva a forme più equilibrate di potere.

Fonti giudiziarie

- Scarsa disponibilità di documenti di giustizia civile rispetto alla mole di quelli di natura penale.
- Le fonti di giustizia penale sono conservate in registri che riguardano la **procedura accusatoria** e quella **inquisitoria**.
- La procedura accusatoria prevedeva l'intervento di più attori: l'accusatore che presentava la denuncia, il reo, il notaio del banco dei malefici che registrava l'accusa, il giudice che decideva la pena.
- La procedura inquisitoria era voluta invece dall'autorità per colpire chiunque turbasse l'ordine pubblico.
- Le fonti giudiziarie ecclesiastiche riguardano la vita del clero e il concubinato. Di natura diversa i registri del tribunale dell'Inquisizione, cioè del tribunale ecclesiastico straordinario ma permanente, per reprimere l'eresia in generale e quella catara e valdese in particolare.

Fonti finanziarie e fiscali

- L'utilizzo di queste fonti è indispensabile per ricostruire il corretto funzionamento dell'ordinamento fiscale e finanziario.
- I catasti, i registri delle gabelle, i libri di entrata e di uscita relativi alle somme globali e per singole voci incassate e spese dalle pubbliche tesorerie
- Si tratta di documenti diversi tra loro ma la cui permanenza del tempo permette di cogliere il processo di trasformazione degli ordinamenti e delle forme di potere.
- Dal XII secolo tali fonti aumentano per soddisfare i bisogni dell'apparato statale. Il quale deve far fronte al mantenimento di una milizia civica, alle opere pubbliche, alle ambascerie e alla burocrazia.
- Dal XII secolo accanto ai redditi patrimoniali e ai tributi indiretti, i dazi, si sono i tentativi di realizzare i primi estimi

Esempi di fonti fiscali

- ▶ ***Domesday book***: Inghilterra 1086. Si tratta del più antico esempio di catasto, sul quale erano elencate tutte le terre del regno, i relativi feudatari e le imposte a loro dovute. Si tratta di uno strumento contabile che permetteva alla monarchia di disporre di uno strumento in grado di recuperare un'imposizione diretta sui patrimoni fondiari.
- ▶ ***Tavola delle possessioni***, Siena promossa dal Governo dei Nove (1316-1318), strumento di rilevazione fiscale con il quale si valutava la consistenza e la distribuzione della proprietà fondiaria e le forme di conduzione.
- ▶ **Catasto fiorentino del 1427**. Offre la dettagliata ricostruzione dei possessi fondiari e edilizi a Firenze e dei rapporti che i diversi ceti avevano dei possessi e con la loro valenza economica, sociale e di potere all'interno della città.

Gli atti dei parlamenti

- ▶ Le assemblee amministrative sin dal XIII secolo cominciavano ad essere operative in Inghilterra, Francia, Spagna, Germania, Regno di Sicilia, Patriarcato di Aquileia.
- ▶ Assemblee costituite da rappresentanti della nobiltà, del clero e del popolo, venivano convocate con periodicità alquanto varia in risposta alle richieste del monarca e nel caso friulano del patriarca.
- ▶ Il re non poteva imporre tributi senza il consenso del parlamento, che rappresentava gli interessi collettivi o almeno del gruppo che rappresentavano in parlamento.
- ▶ Anche se circoscritto alle competenze fiscali, il ruolo del parlamento finiva per condizionare le scelte del re a livello politico e militare.

Magna charta

- La Magna Charta Libertatum fu emanata nel 1215 dal re Giovanni Senza Terra, sconfitto a Bouvines il 27 luglio del 1214 e scomunicato da Innocenzo III, e destinata al clero e all'aristocrazia inglese.
- Rappresenta il primo documento fondamentale per la concessione dei diritti dei cittadini.
- Si tratta di un documento steso nella forma dei privilegi sovrani per garantire la feudalità, la Chiesa e le città dall'arbitrio del potere monarchico, costretto a prendere l'impegno di non assumere decisioni senza prima ascoltare il *comune consilium*. Lo scopo è quello di trovare valide soluzioni ai contrasti fra sovrano e sudditi.

La fonte

- ▶ *Da: Magna Charta Libertatum, in G. Musca, La «Magna Charta» e le origini del parlamentarismo inglese, G. D'Anna, Firenze, 1973.*
- ▶ **In primo luogo abbiamo concesso a Dio ed abbiamo confermato con questa nostra carta, per noi ed i nostri eredi in perpetuo, che la Chiesa inglese sia libera, ed abbia i suoi diritti integri e le sue libertà intatte. [...] Abbiamo anche concesso a tutti gli uomini liberi del nostro regno, per noi ed i nostri eredi per sempre, tutte le libertà sottoscritte, che essi ed i loro eredi ricevano e conservino, da noi e dai nostri eredi.**
- ▶ **La città di Londra abbia tutte le antiche libertà e libere consuetudini sia per terra che sulle acque. Inoltre noi vogliamo e concediamo che tutte le altre città, borghi, ville e porti abbiano tutte le loro libertà e libere consuetudini.**
- ▶ **Nessuno sia costretto a rendere un servizio maggiore del dovuto per un feudo di cavaliere o per altro libero obbligo feudale.**

Esempi di diritti e concessioni della *Magna Charta*

- Il divieto per il Sovrano di imporre nuove tasse senza il consenso del Parlamento.
- La garanzia per tutti gli uomini di non poter essere imprigionati senza prima aver sostenuto un regolare processo.
- La promessa di non pretendere dai suoi vassalli tributi straordinari senza il loro consenso.
- Il permesso ai mercanti stranieri di circolare liberamente in Inghilterra.
- Viene stabilita l'unità dei pesi e delle misure per tutta la nazione e fu decisa l'imposizione di una tassa su tutti beni esportati e importati con la creazione di monopoli (seta, ferro, sale).

I Penitenziali

- ▶ Si tratta di testi di natura giuridica redatti dall'autorità ecclesiastica per regolamentare, registrare e rendere validi i diritti dei penitenti durante la confessione.
- ▶ Sono documenti pubblici perché fatti scrivere dall'autorità ecclesiastica per regolamentare un fatto pubblico, sia pure riservato, come nella confessione, che, nella religione cattolica, obbligava i fedeli ad accusarsi dei peccati di fronte alla Chiesa rappresentata dal sacerdote.
- ▶ I più antichi sono stati fatti in Irlanda ed elencavano le colpe con le relative penitenze.
- ▶ Sono importanti come fonti per i riflessi che essi avevano non solo sui comportamenti religiosi e morali, ma anche sull'ordinamento della società.
- ▶ Ebbero una diffusione rapida in Europa.

Atti notarili

- Si tratta di documenti di varia natura ma riconducibili alla scrittura privata, cioè un documento che doveva offrire garanzie e durare nel tempo.
- Erano di fondamentale riferimento per gli analfabeti, che diffidenti preferivano rivolgersi ad un professionista, il notaio, anche per transizioni dai tempi brevi e per affari di poco conto.
- Sono fonti indispensabili per gli storici per la ricostruzione del passato.
- Aumentano dal XII secolo in seguito alla riscoperta del diritto romano che comportò lo sviluppo della cultura giuridica universitaria con le conseguenti elaborazioni dottrinali dei glossatori del diritto giustiniano. Nascono in questo periodo i prontuari per notai come quello scritto da Rolandino Passeggeri.

I notai

- Assumono un ruolo importante a partire dal XII secolo quando il documento assume un'efficacia giuridica immediatamente riconosciuta dalle autorità pubbliche.
- Il notaio, prima di redigere una pergamena contenete tutto il dettato del documento, ne definiva gli estremi in una minuta e quindi ne scriveva in forma abbreviata la sostanza (datazione, testimoni, autori e destinatari, oggetto, clausole specifiche, penalità e eccezioni di legge) in un proprio registro spesso scritto in materiale cartaceo.
- I registri vengono conservati dai notai e trasmessi agli eredi
- Nel tardo medioevo diminuisce la quantità di documenti in pergamena e aumentano i registri.

Epistole

- Nella diplomatica medievale il termine *epistulae* o lettere ha un significato ampio riferito a documenti emanati o ricevuti da autorità pubbliche in forma pubblica, da autorità pubblica in forma privata, da privati in forma pubblica e da privati in forma privata.
- È un tipo di fonte per sua stessa natura meditata e scritta dal modo di essere dell'autore; è una forma di comunicazione immediata.
- Tra i più famosi epistolari segnalo quello di Gregorio Magno (conversazione morale e di persuasione dei corrispondenti), quello di Pier Delle Vigne (originalità dei fatti narrati ed eleganza espressiva) e quello di Ivo di Chartres (denuncia dei vizi dell'aristocrazia francese tra la fine del XI sec e i primi anni Venti del secolo successivo).
- Le lettere di Datini alla moglie Margherita: si tratta di lettere che forniscono numerose informazioni sulla cultura del mercante e sulle lettere di cambio.